

“Il corpo racconta”: corsi mamma e figlia oltre la solita educazione sessuale

L'educazione sessuale in farmacia? Di solito, si esaurisce con la distribuzione di un opuscolo sui metodi contraccettivi (guarda caso realizzato in collaborazione con una nota azienda farmaceutica produttrice della pillola), mescolato - nell'apposito espositore - ai libricoli sul mal di schiena o sui consigli per un'abbronzatura sicura. A Besenzone, in provincia di Piacenza, una giovane coppia di sposi, Davide Demaldè e Marina Ampollini, titolari della farmacia del paese, hanno voluto offrire alle proprie clienti con figlie pre-adolescenti qualcosa in più delle "istruzioni usa e getta" che riducono il desiderio di amare alla sola genitalità.

Nell'estate della campagna "Travelsex" promossa dalla Società italiana di ginecologia ed ostetricia, nel paesino della Bassa piacentina è partita la prima edizione de "Il corpo racconta". Laboratorio ludico sulla corporeità per il dialogo mamma e figlia", animato dalla dottoressa Francesca Razzini, insegnante del Metodo dell'Ovulazione Billings (Mob) e dipendente della farmacia di Besenzone. "Come genitori ci rendiamo conto di quanti messaggi distorti i ragazzi ricevono, fin da piccoli, su questi temi - osserva la dott.ssa Ampollini - Le famiglie hanno bisogno di occasioni valide ed alternative che le sostengano nell'affrontare il dialogo su argomenti su cui spesso si sentono impreparate". Lo conferma l'entusiasmo con cui le prime sette coppie di mamme e figlie hanno partecipato a fine luglio all'iniziativa, che si è svolta nei locali delle scuole elementari messe a disposizione dal Comune. "Lo hanno vissuto come un momento per far crescere il loro rapporto - illustra la dott.ssa Razzini -, come un'opportunità per riflettere sul valore del corpo, della sessualità e del dono della vita di cui la donna è custode".

"Pensando a mia figlia"

Sta qui il valore aggiunto del laboratorio: unire competenza scientifica ad una delicatezza tutta femminile nell'affrontare il discorso sulla fertilità. Non a caso l'ideatrice è una mamma, Fabia Ferrari Augustoni, insegnante del Mob, impegnata in corsi di educazione sessuale in Canton Ticino con l'associazione "Medicina educativa". Il de-



Sopra, il servizio che Il Nuovo Giornale ha dedicato all'ideatrice del corso mamma-figlia. A lato, due immagini del laboratorio "Il corpo racconta" che si è svolto quest'estate a Besenzone.

Nati in Svizzera, sono arrivati nella nostra provincia grazie alle insegnanti piacentine del Metodo Billings. La prima edizione a Besenzone. Una mamma: "un'occasione per creare complicità con le nostre figlie, condotta in modo delicato e mai banale"



L'11 e 25 settembre e il 9 e 23 ottobre. L'animatrice è Federica Fossati Aperte le iscrizioni a Borgotrebbe

"Figlia mia, presto una parte di te si sveglierà e senza chiederti permesso ti trasformerà in una bellissima giovane donna... Un processo semplice come le onde del mare e insieme complicato come la fisica nucleare ti farà partecipe del mistero della vita... Attraverso la forza della vita scoprirai e sperimenterai la forza dell'amore che ti condurrà in un viaggio in mare aperto... Figlia mia, come posso aiutarti ad allestire una rotta sicura, a preparare i rifornimenti? Basteranno le scorte di coccole che ci siamo fatte finora?". Questo immaginario dialogo tra mamma e figlia descrive l'orizzonte entro cui si muove il laboratorio "Il corpo racconta", un approccio pedagogico, ludico ed interattivo alla scoperta di se stesse, partendo dal corpo e dai suoi messaggi.

Federica Fossati, infermiera professionale, consulente Mob (Metodo dell'Ovulazione Billings), terrà due cicli di incontri per mamme con figlie intorno agli 11 anni presso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi a Borgotrebbe. Il primo corso è in programma l'11 e il 25 settembre, il secondo il 9 e 23 ottobre; gli incontri si svolgeranno tra le 14.30 e le 17.30, con pausa merenda. Per informazioni ed iscrizioni: tel. 0523.594356-328.9496891

Gli incontri sono dedicati alle bambine accompagnate dalla mamma, in modo da favorire il dialogo su tematiche spesso vissute come imbarazzanti; offrono spunti di discussione che potranno essere utili anche durante la crescita (per esempio, l'analisi critica dei messaggi veicolati dai media). Anche prima del menarca, le bambine dovrebbero iniziare a familiarizzare con il ciclo femminile, perché il succedersi del ciclo è ben più di un sanguinamento ogni quattro settimane. Gli incontri - in piccoli gruppi - coinvolgono sia le bambine che le mamme, separatamente e in coppia, utilizzando tecniche di animazione, come giochi o lavoretti manuali. La pausa merenda faciliterà lo scambio di opinioni tra le mamme e l'animatrice del corso. Ogni bambina riceverà una documentazione scritta.

Si parlerà di: anatomia e fisiologia maschile e femminile e igiene; il ciclo mestruale: i segnali della fertilità, i sintomi legati alle variazioni ormonali; il mistero della vita; i cambiamenti del corpo con la pubertà; il pudore; differenze di ruolo maschile/femminile; la femminilità, l'autostima; le emozioni: riconoscerle, esprimerle, gestirle; il linguaggio del corpo; amicizia, amore; prevenzione degli abusi sessuali.

diventata la capofila, al punto che la dott.ssa Razzini è stata invitata lo scorso 20 agosto a presentare l'esperienza in uno degli eventi collaterali del Meeting di Rimini.

Oltre a Besenzone, in città il ribattezzato corso "mamma e figlia" replica a settembre ed ottobre nei locali dell'oratorio della parrocchia di Borgotrebbe (vedi box a lato). Ad animarlo sarà Federica Fossati, infermiera professionale, che interverrà anche alla "Grande Festa della Famiglia" domenica 19 settembre nell'ambito delle "botteghe dell'educare": insieme al dott. Lorenzo Rizzi, coordinerà lo spazio di confronto sul tema "Mamma, papà, mi spiegate? Un aiuto all'educazione sessuale".

Parla una mamma

"Oggi siamo sempre presi dal fare, anche in famiglia. Ritagliatevi questo spazio da vivere insieme con le vostre figlie, vi aiuterà a far emergere quella complicità che aiuta il dialogo, anche sui temi più delicati". Consiglio da mamma a mamma: Marinella Dordoni, infermiera professionale, è una delle partecipanti, insieme alla figlia 13enne, del corso che si è svolto a Besenzone.

"Mi è sembrata da subito una proposta molto nuova, originale, per aiutare le ragazze a prendere consapevolezza della propria femminilità ben oltre quelli che sono i messaggi che ricevono dalla tv", sottolinea. L'impressione è che alle ragazzine di oggi non

manchino le informazioni spicciole - "a volte ne hanno fin troppe, tanto che finiscono col far confusione", evidenzia Marinella - quanto la presa di coscienza di cosa significhi essere donna, della bellezza legata al ciclo della fertilità e della vita. Tutti aspetti che il laboratorio mette al centro del confronto, "in modo delicato, mai banale o volgare". Le mamme sono rimaste colpite dall'efficacia comunicativa delle similitudini scelte per illustrare i ritmi del ciclo, le mille sfaccettature dei linguaggi del corpo. Molto interesse ha destato anche la parte relativa alla prevenzione degli abusi.

"Questo laboratorio non è un semplice corso di educazione sessuale fatto solo di informazioni - commenta Marinella -. È anzitutto un'educazione ai sentimenti, al rispetto e alla stima di sé, tanto che ci è rimasto il desiderio di continuare il discorso, a casa, ma anche in approfondimenti successivi se ce ne saranno". Non solo. Per Marinella, che di figli ne ha tre - un maschio di 16 e due femmine di 13 e 9 anni - il laboratorio ha avuto anche un risvolto relazionale importante. "Il corso - fa notare - è un'ottima 'scusa' per avvicinarci al mondo delle nostre figlie, per andare al di là dei soliti discorsi, per costruirci uno spazio solo nostro, che fa nascere o, se c'è già, cementa, la complicità tra mamma e figlia".

Un'alleanza preziosa, in vista dei burrascosi venti che soffieranno nell'adolescenza.

Barbara Sartori

butto risale al 2004, quando sua figlia aveva 10 anni. "È pensando a lei - ricorda - che ho messo a punto il percorso, consapevole, come madre, che mai avrei voluto delegare ad altri l'introduzione ad un argomento così importante".

Con l'ausilio di oggetti concreti - dal nido per simboleggiare le ovaie ai petali di rosa per simulare le mestruazioni - la Ferrari ha costruito un cammino di esplorazione della corporeità in cui madri e figlie sono protagoniste. "Il cambia-

mento che trasforma la bambina in donna - fa notare la Ferrari - dà inizio a un viaggio: alla trasformazione fisica si accompagna una trasformazione interiore, che va capita, ascoltata". Il laboratorio vuol fornire gli strumenti perché questo viaggio non sia una navigazione "a vista", ma abbia una meta. C'è bisogno allora di dare informazioni scientifiche, ma pure di "sfogliare il libro della storia d'amore che ci ha portati alla vita, di riflettere sulla bellezza

come espressione del sé, dell'importanza di non svendere i propri sentimenti", aggiunge la formatrice.

Se n'è parlato al Meeting

Dalla Svizzera, "Il corpo racconta" sbarca in Italia grazie al Centro Lombardo Metodo Billings di Milano, che ha chiamato Fabia Ferrari a formare un gruppo di insegnanti perché diffondano la proposta nelle proprie realtà. Piacenza è



piacenzasette

a cura di Barbara Sartori

LE BUONE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Una scuola per badanti per un'assistenza di qualità: nasce dalla collaborazione tra Fondazione San Benedetto, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Centro Migranti "Scalabrini", associazione "Porta sul mondo", Croce Bianca, laboratorio Fkt e campus "Raineri-Marcora", con la partecipazione della Provincia e il patrocinio del Comune di Piacenza, la nuova opportunità formativa per le donne straniere che svolgono un prezioso lavoro accanto ai nostri anziani. Le badanti "diplomate" saranno iscritte in uno speciale albo, così da facilitare l'incontro tra domanda ed offerta, assicurando alle famiglie personale preparato e alle lavoratrici uno strumento di tutela in più.



Catena di solidarietà per Matteo Bernazzani, il 24enne originario di Farini in shock anafilattico dopo essere stato punto da un insetto. Gli amici del ragazzo, ricoverato in serie condizioni in ospedale, non lo lasciano solo: un via vai di gente continuo a sostegno del ragazzo e della sua famiglia. Una bella testimonianza di amicizia, in un momento particolarmente difficile.

Protagonisti

Gli agenti della polizia municipale di Piacenza in Spagna, a Girona, per promuovere la rete di defibrillatori di "Progetto Vita".

Andrea Borrelli, studente al Liceo "Gioia", ha partecipato come giurato del premio "Leoncino d'Oro" alla 67ª Mostra del Cinema di Venezia. Un posto prestigioso che il 18enne si è guadagnato vincendo un concorso nazionale con la recensione sul film "Vincere" di Bellocchio.

Raccolta di firme del gruppo "La goccia" per salvare il servizio pediatrico a Bobbio.

i numeri

Una coppia di sedicenti tour operator ha spillato 10 mila euro a 18 gestori di agriturismi e ristoranti, vendendo falsi pacchetti vacanza per inesistenti gruppi di turisti.

80 anni, finisce giù dalle scale in carrozzina e muore: è la tragica fine di Umberto Pontini, ospite alla casa di riposo Balderacchi di Riva di Pontedell'Olio. L'uomo avrebbe aperto il maniglione antipanico della porta di sicurezza e raggiunto il ballatoio della scala antincendio.

20 quintali di cavi dell'Enel rubati a Bobbio e scoperti nel pavese: trovata la refurtiva della "gang del rame", ancora in corso le ricerche dei responsabili.

Il Comune introduce due nuove "maxi" Zone 30 a Piacenza: da via Manfredi a via Veneto e da via Dante a via Da Vinci, gli automobilisti non dovranno superare i 30 chilometri orari.

In una mattinata, ben 5 truffe ad anziani in città. Le Forze dell'Ordine ribadiscono: "non aprite agli sconosciuti".

Concessione per 15 anni e 40.000 euro di affitto l'anno: Predrag Veojvodic de "Il Barino" si è aggiudicato la gestione dell'ex Ranuccio in piazza Cavalli.